

L'EX VICE DI BRUTI A MILANO

Fondi sequestrati, indagato Robledo

di Luigi Ferrarella

Abuso d'ufficio: la Procura di Brescia accusa l'ex procuratore milanese Alfredo Robledo con i professionisti nominati custodi nel 2009 di 90 milioni sequestrati a banche estere per truffa al Comune di Milano.

a pagina 29

Robledo indagato per i 90 milioni non affidati al Fondo per la giustizia

A Brescia ipotesi di abuso d'ufficio. Il Pg della Cassazione aveva archiviato

Il caso nel 2009

I soldi sequestrati alle banche per la truffa a Palazzo Marino messi alla Bcc di Carate

L'ex procuratore aggiunto milanese Alfredo Robledo è indagato dalla Procura di Brescia per l'ipotesi di abuso d'ufficio insieme a 3 dei 4 professionisti che nell'aprile 2009 nominò custodi, sulla Banca Credito Cooperativo di Carate Brianza, di 90 milioni sequestrati a 4 banche estere per truffa al Comune di Milano e non depositati sul neonato «Fondo unico giustizia» (Fug): da una proroga della pm Erica Battaglia si ricava anche che i 4 sono indagati solo dal 7 dicembre 2015 benché la storia fosse emersa nell'ottobre 2014 nello scontro tra il procuratore Bruti e Robledo, e nel dicembre 2014 fosse stata archiviata in via disciplinare dal Pg della Cassazione.

Bruti aveva segnalato al Csm non gli 87.000 euro al custode delle azioni Mario Doni (non indagato), ma le parcelle dei tre custodi in banca del denaro liquido: 483.000 euro nel 2010-2012 all'avvocato Federica Gabrielli (liquidata con le tariffe dei commercialisti), 457.000 nel 2011-2013 al commercialista Piero Canevelli, e 62.000 al collega Silvano Cremonesi. Aggiungeva Bruti: «Non risulta motivazione sulla scelta» nel 2009 della banca

di Carate, ma «Robledo risiedeva a Carate fino al 2008».

«Risiedo a Milano dal 2001», aveva ribattuto Robledo, tacciando Bruti di rinfacciargli nel 2014 ciò per cui invece il 18 febbraio 2012 lo aveva ringraziato in un sms («Ho visto i giornali. Ottimo impatto. Complimenti per tutta la gestione. Edmondo») dopo la transazione da 455 milioni che il Comune, grazie al processo, aveva strappato alle banche poi condannate in Tribunale ma assolte in Appello.

Robledo additava al Csm analoghe scelte di pm a Bari e gip a Monza, e l'obbligo di intestazione al Fug incombente per legge «sugli operatori finanziari» come la Bcc di Carate (alla quale mai il ministero dell'Economia ha contestato irregolarità su eventuale richiesta del Fug): banca scelta — spiegava il pm — perché senza scopo di lucro, senza derivati, e con garanzie anticrisi. Nei suoi calcoli i custodi contrattarono con la Bcc condizioni che (invece dei 2,2 milioni di interessi attesi in base alle serie di Bankitalia 2009/2012) fruttarono 3,6 milioni: pur detratti i soldi ai custodi, per Robledo rimaneva «un utile di 392.588 euro», anzi «584.834 con l'Iva mera partita di giro».

A fine 2014 il procuratore generale della Cassazione esclude rilevi disciplinari: «Le liquidazioni» dei compensi ai custodi «presentano profili



estremamente problematici e in parte francamente discutibili», ma «non appaiono interpretazione abnorme» di norme «di non agevole comprensione. Non sfuggono, stante la consistenza della somma, le implicazioni economiche connesse alla scelta» di una banca invece di un'altra, «ma alla luce della tipizzazione degli illeciti disciplinari ci si deve limitare a prendere atto dell'inconfigurabilità».

Ma nel luglio 2015 il ministro Orlando avviò ugualmente un'azione disciplinare (di cui nulla più si è saputo) a carico del pm, per il suo mancato adeguarsi anche dopo l'entrata a regime di una specifica circolare sul Fug. Ora spunta il penale dal dicembre 2015, che per Brescia richiede (benché tutto sia contenuto nelle carte già da anni) altri 6 mesi di indagini su Robledo, nel frattempo disciplinarmente trasferito dal Csm a Torino per tutt'altra vicenda, e cioè per i rapporti con l'avvocato leghista Domenico Aiello.

Luigi Ferrarella

lferrarella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● Nel 2009 il pm Alfredo Robledo sequestra 90 milioni a 4 banche estere accusate di aver truffato il Comune di Milano

● I soldi sequestrati vengono depositati sulla Bcc di Carate Brianza e il pm nomina tre commercialisti come custodi

● Nel 2014 il capo di Robledo, Bruti Liberati, gli contesta di non aver depositato i soldi sul Fondo unico Giustizia e di aver speso 1 milione in compensi ai custodi. Il pm replica di aver fatto avere più interessi allo Stato

● Ora Brescia indaga Robledo e i tre custodi per l'ipotesi di abuso d'ufficio